



Il Servizio di Pastorale della Salute organizza e promuove un convegno dal titolo: "Pastorale della Salute: il buono che c'è", in programma venerdì 27 maggio dalle ore 8.30 presso la sala conferenze dell'Ospedale "Dono Svizzera" di Formia. A presentare il convegno sarà don Luigi Ruggiero. Moderatore Mario Bianchini. Alle ore 12.30 conclusioni di monsignor Fabio Bernardo D'Onorio.

arcidiocesi. La comunità si prepara a vivere una serie di intensi appuntamenti che si concluderanno con l'ingresso del nuovo pastore monsignor Luigi Vari

Il Giubileo sacerdotale di D'Onorio



Monsignor Fabio Bernardo D'Onorio

il significato

Il motto e lo stemma

Per il proprio motto episcopale l'arcivescovo Vari ha scelto queste parole tratte dal Salmo 119: "Lucerna pedibus meis verbum tuum et lumen semitis meis - Lampada per i miei passi è la tua parola e luce per il mio cammino". Il motto sintetizza l'ideale a cui Vari vuole ispirare il suo ministero episcopale fin dall'inizio: affidarsi umilmente e pienamente alla luce che scaturisce dalla parola di Dio. Lo stemma nel quale è inserito oltre al cappello prelaticio, con cordoni a venti fiocchi verdi, presenta la croce astile arcivescovile. Lo scudo si presenta con delle onde azzurre sormontate dalla stella che simboleggiano la Madonna, Stella maris. Nella parte destra della cappa un fiore di giglio che richiama San Luigi Gonzaga e a sinistra la lucerna che richiama il motto. I colori dello scudo sono argento e azzurro.

Il 50° anniversario dell'ordinazione dell'arcivescovo uscente aprirà un mese di celebrazioni che dureranno fino al 9 luglio

DI VINCENTO TESTA

Tutta la comunità diocesana nell'attesa della Consacrazione episcopale di monsignor Luigi Vari, nuovo Arcivescovo di Gaeta, si prepara a celebrare la Giornata della santificazione sacerdotale. Questa si aprirà con la ricorrenza del Giubileo sacerdotale dell'arcivescovo Fabio Bernardo D'Onorio, il primo giugno alle ore 19 nella Basilica Cattedrale, con i Vespri presieduti dal Cardinale Re e si concluderà con la Consacrazione Episcopale dell'arcivescovo eletto Mons. Luigi Vari a Valmontone il prossimo 21 giugno, presso la Collegiata di Santa Maria Assunta, la cui celebrazione sarà presieduta dal vescovo della

Diocesi suburbicaria di Velletri-Segni monsignor Vincenzo Apicella e che avrà come vescovi consacranti D'Onorio, ora amministratore apostolico di Gaeta, e monsignor Lorenzo Loppa, vescovo della Diocesi di Anagni-Alatri. Nel frattempo, però, sono stati fissati altri importanti appuntamenti. Il 3 giugno, solennità del sacro Cuore, la comunità diocesana è invitata all'Adorazione Eucaristica per la santificazione dei sacerdoti mentre il 4 e l'11 giugno sono le date nelle quali, nella Basilica Cattedrale, sono

in programma la sacra Ordine sacerdotale di don Giuseppe Marzano e di don Filippo Mitrano. Gli appuntamenti non finiscono qui. Infatti per la giornata della santificazione e giubileo sacerdotale il 16 giugno il programma prevede il raduno del clero alle ore 9.30 presso la Chiesa di San Giovanni a Mare, la celebrazione delle Lodi e la

meditazione di padre Rocco Camillo sul tema: "Essere Chiesa è più importante che avere una chiesa - a 10 anni dal sacrificio di don Andrea Santoro". Dopo la meditazione il clero diocesano attraverserà processionalmente la Porta Santa, nel desiderio e nell'impegno di un rinnovamento spirituale e comunitario che l'Anno Santo richiede. La giornata si concluderà in Cattedrale con la celebrazione del Sacramento della Confessione e la preghiera per le Indulgenze. In questi giorni, però, tanti stanno andando indietro con la memoria al 27 ottobre 2007 giorno nel quale ha fatto il suo ingresso in diocesi monsignor Fabio Bernardo D'Onorio proveniente da Almontecassino. Da allora sono trascorsi otto anni e sette mesi e tra poco più di un mese, il 9 luglio, infatti, monsignor Luigi Vari farà il suo ingresso nella nostra Chiesa locale. Si tratta certamente di un momento importante che segna un cambiamento di guida per il popolo di Dio che abita questa terra di confine tra Lazio e Campania incastonata tra le province Latina, Caserta e Frosinone. Una terra complessa dove si incrociano mondi e culture diverse, tradizioni ed espressioni del sentire religioso comunque abbastanza omogeneo. Ricordiamo che monsignor Vari è stato nominato arcivescovo di Gaeta da papa Francesco lo scorso giovedì 21 aprile e che la data scelta da monsignor Vari per la sua ordinazione coincide con la festa di san Luigi Gonzaga, Patrono di Valmontone. Giungerà in diocesi facendo sosta al Santuario della Madonna del Piano in Ausonia e farà poi tappa presso l'Istituto San Luigi di Formia. Quindi giungerà a Gaeta dove, dopo l'accoglienza da parte del Sindaco, si recherà in Basilica Cattedrale per la presa di possesso e la lettura della lettera di nomina papale. La messa è prevista sul Molo Santa Maria, in Via Docibile. A questi appuntamenti si aggiunge la celebrazione del 25° di ordinazione di alcuni diaconi e il Giubileo dei diaconi presso il Santuario di San Nilo a Gaeta il 26 maggio alle ore 19.

al centro l'esortazione «Amoris laetitia»

Kasper e Coccopalmerio ringraziano «S. Magno»

DI VINCENTO TESTA

È desiderio di don Francesco Fiorillo, rettore del Monastero di San Magno in Fondi, far conoscere le due lettere che ha ricevuto dopo le visite e gli incontri che, rispettivamente, il Cardinale Walter Kasper e il Cardinale Francesco Coccopalmerio, hanno fatto alla Fraternità di San Magno. Ne emerge un quadro fresco e incoraggiante di una Chiesa che sta camminando con gioia e novità in questo tempo così complicato e complesso. Leggiamole.

«Caro don Francesco - ha scritto il cardinale Walter Kasper - ritornato dalla visita presso la vostra Fraternità del Monastero

San Magno a Fondi, sento il desiderio profondo di esprimere la mia grande gioia e la mia sincera gratitudine per l'incontro avuto con voi. Ho incontrato una comunità di giovani-adulti cristiani, desiderosi di conoscere più profondamente la nostra fede cristiana, desiderosi di una concreta, con la loro vita lavorativa, la loro situazione personale e familiare e così essere informati sui problemi e questioni attuali della nostra Chiesa in questo momento storico. Siete veramente popolo di Dio in cammino. Con tutte le gioie e problemi che questo cammino comporta.

L'esortazione apostolica di Papa Francesco Amoris laetitia con il suo linguaggio biblico e la sua visione realistica della famiglia, con tutti i suoi alti e bassi è stata accolta dalla vostra Fraternità con gratitudine, e percepita come aiuto e incoraggiamento per il vostro cammino. Nella celebrazione Eucaristica conclusiva nella chiesa, gremita di gente, di bambini, fanciulli, sposati e fidanzati, anche alla presenza di anziani mi sono commosso vedendo la partecipazione attiva di cuore e di tutti i sensi». Di uguale, affettuoso tenore la lettera del Cardinale Francesco Coccopalmerio: «Caro don Francesco, sono molto grato a Raffaele Luise per avermi fatto conoscere la Fraternità che tu hai fondato qualche anno fa nel Monastero di San Magno a Fondi. Una Fraternità dal netto "profilo" francescano, nel senso di Papa Francesco, che ricorda da vicino quella di Romena guidata da don Luigi Verdi, con il clima spirituale e pastorale ispirato alla tenerezza e alla bellezza. Davvero sono stato colpito dalla vostra accoglienza, matematicamente così calda e spiritualmente così profonda. Valori che hanno caratterizzato l'incontro che da voi ho avuto con una quindicina di giovani sacerdoti, direttori di seminario e religiosi, lo scorso 12 aprile, sulle nuove sfide pastorali che si delineano in tema di matrimonio e di famiglia alla luce degli orizzonti aperti dal Magistero di Papa Francesco e in particolare dall'esortazione post-sinodale "Amoris laetitia". Nel corso di una discussione molto ricca e caratterizzata da grandi sincerità, ho apprezzato molto la profonda sintonia di quei giovani religiosi e della Fraternità di San Magno con la profonda svolta ispirata alla Misericordia impressa da Francesco alla Chiesa, che non esclude nessuno e che si apre all'accoglienza, all'accompagnamento e all'integrazione anche delle famiglie che il Papa nell'Amoris laetitia sapientemente definisce cosiddette irregolari, tra virgolette».



Dopo la loro visita i due porporati, felici dell'accoglienza ricevuta, hanno scritto alla comunità per elogiarla: «Forte profilo francescano, bel clima spirituale»

Itri in festa per Santa Rita

«Considereremo la vita di Santa Rita alla luce delle opere di misericordia sia spirituali che corporali, che essa ha esercitato in modo eroico». Sono le parole con le quali don Guerino Piccione, parroco di Itri, ha invitato la comunità parrocchiale a celebrare la grande Santa di Cascia, sposa, madre, vedova e poi monaca agostiniana per quarant'anni. Il taglio spirituale caratterizza la festa, iniziata con la novena venerdì scorso: ogni giorno nella chiesa della Madonna delle Grazie alle 17.15 il Rosario e la coroncina a Santa Rita, alle 18 la Messa con riflessioni sulle virtù della Santa. Domenica 22 le Messe saranno alle 7.30, 9.30 (con benedizione del pane e delle rose) e 11.30 (con la supplica). Alle 18.30 processione con l'immagine della Santa verso la chiesa dell'Annunziata, ove sarà celebrata la Messa. Al ritorno alla Madonna delle Grazie, distribuzione del pane di santa Rita. La festa si concluderà con uno spettacolo alle 21.30 in piazza Mancini.

Maurizio Di Rienzo

Gli scatti di Antonella Di Schino in mostra all'Historiale di Cassino

DI LOREDANA TRANIELLO

«Sotto il sole d'Italia» è il titolo della mostra fotografica di Antonella Di Schino che presenterà mercoledì 18 maggio alle 16.30 presso il museo Historiale di Cassino, con relatore Roberto Molle, presidente dell'associazione Battaglia di Cassino. Venti fotografie in bianco e nero che ripercorrono il periodo dello sfondamento della Linea Gustav nella primavera del '44 nel territorio del frusinate e sud pontino. Dopo due anni di lavoro vede la luce il

progetto di Antonella di Gaeta in cui parlano 5 protagonisti attraverso le immagini di una storia che si è voluta dimenticare. «Sono sempre stata legata ai luoghi dove ho realizzato i miei scatti. Balducci, fotografo internazionale, ha detto di me che sono una donna di mare, ho messo gli scarpioni di montagna. E' che in questi posti è iniziato tutto per me e mi si è aperto un mondo, ho trovato riferimenti storici e persone disposte a parlare attraverso le foto, dopo tanto tempo, di un qualcosa di così doloroso quali furono le "marocchine"».

Don Mansare presenta i progetti pro Guinea



Un antico proverbio africano afferma: «Se si sogna da soli, è solo un sogno. Se si sogna insieme, è la realtà che comincia». Proprio dalla condivisione sono nati i vari progetti dell'Associazione Guinection onlus che don Pierre Mansare in questi giorni sta illustrando nelle diverse realtà della nostra arcidiocesi.

E così dopo la celebrazione e la festa di domenica scorsa presso la Parrocchia di San Pietro Apostolo a Minturno, oggi don Pierre sarà in visita alla comunità parrocchiale di Santa Maria in Piazzola a Fondi; alle ore 19 don Pierre concelebrerà con il parroco don Sandro Guerrieri per tutti i gruppi, i Movimenti e le Associazioni della parrocchia ed al termine della messa presenterà le diverse attività svolte in Guinea-Conakry. Nelle mattinate seguenti del 17, 18 e 19 maggio, don Pierre ed alcuni soci dell'Associazione incontreranno gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Itri, in particolare gli alunni della primaria e delle medie, con i quali si riprenderà il progetto di gemellaggio epistolare con gli studenti guineesi sostenuti dalle famiglie italiane. Toccherà poi ai ragazzi del III e IV anno dell'Istituto Tecnico Economico "Libero De Libero" di Fondi e agli alunni delle scuole di Sperlonga.

Marina Riccardi

Il legame con Velletri-Segni parte da lontano

DI LINO SORABELLA

In questo momento storico l'Arcidiocesi di Gaeta e la Diocesi Suburbicaria di Velletri-Segni sono particolarmente vicine. Le due storiche sedi episcopali sono accomunate anche da due straordinarie statue che gli arcidiocesi con un frammento della cosiddetta croce di Cristo. La Croce Velletrina è di officina palermitana (XI-XII sec.), mentre quella di Gaeta è realizzata da officine bizantine (XI sec.). Le iconografie di entrambe le croci mostrano diverse similitudini, almeno per quanto riguarda la parte decorata con smalti colorati e alcuni santi. La croce di Velletri è dono di Federico II di Svevia a Rinaldo di Tenne, vescovo di Velletri, futuro Papa Alessandro IV (1254-1261), la seconda è stata donata dagli abitanti di San Giovanni a Piro (Giglio meridionale) al Cardinale Tommaso De Vio, Vescovo di Gaeta (1519-1534). Entrambi i pastori hanno lasciato

La diocesi di Gaeta e quella laziale «unite» da due croci preziose e da due vescovi passati da una sede all'altra: nel '73 Carli e ora il nuovo presule

nelle rispettive Cattedrali il prezioso oggetto. Oggi, nei Musei Diocesani di Velletri e Gaeta, le due croci reliquiare rientrano tra i migliori pezzi esposti (al pari di oggetti preziosi presenti a Monopoli, Napoli, Cosenza, ecc.). Sappiamo che entrambe le croci venivano esposte alla venerazione dei fedeli in pochissime date ogni anno, proprio per preservarle e custodirle al meglio, sia per la preziosità della reliquia che per la straordinaria qualità artistica. La tragedia dell'occupazione nazista non risparmiò Velletri, né tanto meno Gaeta, fortunatamente le due croci scamparono alle depredazioni belliche

anche grazie al trasferimento in Vaticano. Durante i due furti sacri del Gaeta 1980-1981) la croce di De Vio non venne toccata; mentre nel 1983 è trafugata la Velletrina che sarà ritrovata nel 1996 e riconsegnata all'allora titolare della Sede Suburbicaria, cardinale Joseph Ratzinger. Arrivando ai giorni nostri e all'elezione di monsignor Luigi Vari ad Arcivescovo di Gaeta, possiamo riscontrare altri legami tra le due diocesi e lo stesso prelato. Luigi Vari, classe 1957, nasce a Segni nello stesso anno in cui vi si insedia il Vescovo Luigi Maria Carli, il quale negli anni successivi si evidenzierà nell'ambito del Concilio Vaticano II con i suoi interventi chiari e puntuali. Carli, lasciata la diocesi di Segni (26 gennaio 1973), guiderà l'Arcidiocesi di Gaeta fino al 14 aprile 1986. Dopo 30 anni, proprio da Segni, un nuovo Arcivescovo giunge nell'azzurro mare di Gaeta, città di Maria. Anche lo stemma episcopale scelto da monsignor Vari, con le onde azzurre e la stella, vuole sottolineare da subito la vicinanza all'Arcidiocesi.